

---

# PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

---

ANNO XXXVI (2022)

NUOVA SERIE

---



PROVINCIA PICENA "S. GIACOMO DELLA MARCA" DEI FRATI MINORI

---



eum edizioni università di macerata

---

# PICENUM SERAPHICUM

## RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

---

### **Ente proprietario**

Provincia Picena "San Giacomo della Marca" dei Frati Minori  
via S. Francesco,  
60035 Jesi (AN)

### **in convenzione con**

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia  
corso Cavour, 2  
62100 Macerata

### **Consiglio scientifico**

Felice Accrocca, Giuseppe Avarucci, Francesca Bartolacci, Monica Bocchetta, Rosa Marisa Borraccini, Giammario Borri, Giuseppe Buffon, David Burr, Alvaro Cacciotti, Alberto Cadili, Maela Carletti, Maria Ciotti, Mario Conetti, Jacques Dalarun, Maria Consiglia De Matteis, Carlo Dolcini, Kaspar Elm, Christoph Flüeler, György Galamb, Gábor Györiványi, Robert E. Lerner, Jean Claude Maire-Vigueur, Alfonso Marini, Enrico Menestò, Grado G. Merlo, Jürgen Miethke, Antal Molnár, Lauge O. Nielsen, Roberto Paciocco, Letizia Pellegrini, Luigi Pellegrini, Gian Luca Potestà, Leonardo Sileo, Andrea Tabarroni, Katherine Tachau, Giacomo Todeschini

### **Consiglio direttivo**

Roberto Lambertini (direttore), Francesca Bartolacci (condirettrice), Monica Bocchetta, Maela Carletti, Pamela Galeazzi, p. Lorenzo Turchi

### **Comitato di Redazione**

Nicoletta Biondi, p. Marco Buccolini, Laura Calvaresi, p. Ferdinando Campana, Agnese Contadini, Daniela Donninelli, p. Simone Giampieri, Roberto Lamponi, p. Gabriele Lazzarini, Costanza Lucchetti, Luca Marcelli, Gioele Marozzi, Chiara Melatini, p. Valentino Natalini, Annamaria Raia

### **Redazione**

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia  
corso Cavour, 2  
62100 Macerata  
redazione.picenum@unimc.it

### **Direttore responsabile**

p. Ferdinando Campana

### **Editore**

eum edizioni università di macerata  
Corso della Repubblica, 51 – 62100 Macerata  
tel (39) 733 258 6081 fax (39) 733 258 6086  
<http://eum.unimc.it>  
[info.ceum@unimc.it](mailto:info.ceum@unimc.it)



**eum** edizioni università di macerata

# Indice

3 Editoriale

## **Studi**

*I Sezione. In memoria di p. Bernardino Pulcinelli nel centenario della nascita*

9 Maela Carletti  
La doppia redazione della *Ordinem vestrum*. Dall'Archivio della Provincia delle Marche dei Frati Minori Conventuali

37 Anna Falcioni  
Suor Chiara Feltria: una vocazione femminile nelle relazioni tra Osservanza francescana e politica ecclesiastica dei Signori di Urbino

*II Sezione*

73 Maria Grazia Moroni  
Peste, carestia e cause secondo Procopio di Cesarea

101 William O. Duba  
Fragments of Francesco d'Appignano's *Improbatio*

123 Francesco Pirani  
Configurazioni del policentrismo marchigiano nel tardo medioevo

## **Note**

157 Virginio Villani  
L'insediamento francescano nell'alto Misa fra XIII e XIV secolo. I casi di Rocca Contrada (Arcevia) e Serra de' Conti

167 Chiara Melatini  
Cronaca dell'incontro di studi *Protomartiri ed i Martiri francescani di Thane e Evangelizzatori francescani in Crimea tra Duecento e Trecento*, Tolentino, chiesa di San Catervo, 4 giugno 2022

- 173 Matteo Rotunno  
Donne e uomini nel francescanesimo delle Marche
- 183 Nicoletta Biondi  
“Laboratorio estivo di avviamento allo studio dei documenti pontifici”.  
Terza edizione in presenza a Potenza Picena

### **Schede**

- 189 Sara Ferrilli, «*Per raggio di stella*». *Cecco d'Ascoli e la cultura volgare tra Due e Trecento*, Longo Angelo Editore, Ravenna 2022, 398 pp. (L. Calvaresi); Giuseppe Fabiani, *Gli Ebrei e il Monte di Pietà in Ascoli*, Edizioni Librati, Ascoli Piceno 2021, 240 pp. (R. Lambertini); Letizia Pellegrini, *Intus ed Extra. Un formulario epistolare delle clarisse bolognesi (1463-1467)*, con una presentazione di Gabriella Zarri, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2022, 150 pp. (R. Lambertini); *Il patrimonio storico-artistico e culturale dell'area picena dopo il sisma del 2016. Recupero, conoscenza, valorizzazione*. Atti del convegno di studio svoltosi in occasione della XXVIII edizione del Premio internazionale Ascoli Piceno (Ascoli Piceno, Palazzo dei Capitani, 22-23 marzo 2019), a cura di M. D'Attanasio, S. Maddalo, Istituto Storico italiano per il Medio Evo, Roma 2021, 396 pp. (M. Carletti).

Note

# Cronaca dell'incontro di studi *Protomartiri ed i Martiri francescani di Thane e Evangelizzatori francescani in Crimea tra Duecento e Trecento*, Tolentino, Chiesa di San Catero, 4 giugno 2022

Chiara Melatini

Lo scorso 4 giugno, la città che ha dato i natali al beato Tommaso da Tolentino ha accolto l'evento conclusivo della rassegna di manifestazioni tenutasi per celebrare i settecento anni dalla scomparsa del missionario francescano<sup>1</sup>, avvenuta nel 1321 a Thane, in India, insieme ad altri tre compagni, Demetre, Giacomo e Pietro, martirizzati con Tommaso.

La Chiesa di San Catero (che custodisce le reliquie del martire), nella sua attuale struttura in legno realizzata dopo il sisma del 2016, ha ospitato gli interventi di p. Alessio Mecella e di p. Pietro Messa, della Pontificia Università Antonianum, volti a mettere in evidenza il ruolo centrale avuto dall'Ordine francescano nell'opera di evangelizzazione verso Oriente, in particolare in Crimea e nelle regioni circostanti, tra il Duecento ed il Trecento.

A presiedere l'incontro, che, seppur breve, ha offerto significativi spunti di riflessione anche sulle attuali vicende che interessano il mondo, è stato Franco Casadidio, presidente del 'Comitato per le celebrazioni in memoria del beato Tommaso da Tolentino', il quale ha ricordato come l'interesse nei confronti della figura del frate sia legato all'azione di fr.

<sup>1</sup> Nel programma di eventi previsti, spicca il convegno che ha avuto luogo il 23 ottobre 2021 presso il teatro Nicola Vaccaj di Tolentino, al quale ha preso parte anche la redazione di *Picenum Seraphicum*. La cronaca dell'incontro, a cura della redazione, è reperibile in: «Picenum Seraphicum», n.s. 35 (2021), pp. 117-121.

Candido Mariotti, postulatore della causa di beatificazione di Tommaso (svoltasi tra il 1892-94), che si è rivelata fondamentale al fine della ricostruzione sia dell'attività dei missionari in India tra il XIII ed il XIV sec. sia delle vicende che hanno visto protagonista il frate tolentinate.

Monsignor Nazzareno Marconi, vescovo della diocesi di Macerata dal 2014 ed attuale Presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana, ha poi invitato i fedeli e quanti si occupano della diffusione del Vangelo in Oriente a leggere “queste storie” in chiave moderna, riconoscendo nel tempo di oggi i segni evidenti di quanto avvenuto in passato: sono stati infatti il coraggio e la perseveranza che caratterizzavano i missionari cristiani a far sì che la Parola di Dio potesse giungere ai confini del mondo allora conosciuto e potesse essere accolta da chi aveva sensibilità e cultura diverse. È così che Tommaso da Tolentino può essere accostato al ben più noto Matteo Ricci: entrambi hanno guardato all'Oriente come meta finale del loro operato ed entrambi hanno agito nel rispetto delle diversità culturali, così come anche oggi, ha ricordato il Monsignore, papa Francesco invita tutti i fedeli all'accettazione, all'accoglienza e al riguardo del prossimo. Lo sguardo rivolto ai popoli dell'Est, cui si è assistito dal XIII sec. in poi, ha aggiunto inoltre Marconi, non può essere relegato all'iniziativa estemporanea e autonoma di qualche fervente esponente, ma va inteso all'interno di un progetto compiuto e ragionato della Chiesa di Roma destinato ad “esportare” il Verbo cristiano tra i “non Cristiani”, al quale numerosi missionari provenienti dalle terre marchigiane hanno preso attivamente parte.

Analogie tra l'operato di Tommaso e quello di san Francesco sono state evidenziate nell'intervento sui 'Protomartiri ed i Martiri francescani di Thane' tenuto da padre Pietro Messa, il quale ha individuato il momento di svolta dell'esistenza del frate d'Assisi, non tanto nell'abbandono dei beni terreni e nella scelta della povertà, quanto nel “fare misericordia” con i lebbrosi e proprio nell'attività di predicazione, sia tra i Cristiani nella nostra penisola sia tra i non Cristiani in Egitto. È stato osservato da Messa che, a differenza di quanto avvenuto per Tommaso in India, Francesco aveva incontrato presso la corte di Malik al-Kāmil un clima di apertura e di dialogo e un ambiente appassionato del mondo occidentale più facilmente accessibile ai Cristiani di quanto non lo fossero stati quelli presso cui avevano operato il beato tolentinate e quanti, incamminatisi come lui verso l'Oriente, non fecero più ritorno.

Per tali ragioni, l'impegno di evangelizzazione del quale si sono fatti carico i francescani tra il XIII e il XIV sec. va ancor più sottolineato e riconosciuto.

Partendo dalla vicenda dei protomartiri inviati da Francesco in Marocco a testimoniare la parola di Dio (i quali hanno pagato con il sangue la loro profonda volontà di diffondere l'insegnamento cristiano tra i Saraceni), la panoramica offerta da p. Messa si è aperta al contesto geo-politico in cui i missionari francescani del Duecento e Trecento hanno operato, concentrando l'attenzione su quella parte di mondo che è, purtroppo tristemente, al centro della cronaca e degli interessi internazionali attuali, vale a dire l'area del Donbass e della Crimea. In quel tempo, l'Asia era una terra frequentata dai frati e questa intensa operosità dei francescani è testimoniata, ad esempio, dalla presenza di Giovanni del Pian del Carpine che incontra il nipote di Gengis Khan, di Giovanni di Montecorvino che diviene vescovo di Pechino, dello stesso Tommaso da Tolentino, al centro di innumerevoli iniziative diplomatiche per conto di papa Clemente V e divenuto portavoce presso la corte pontificia proprio dell'azione di Giovanni da Montecorvino in Cina. Per poter muovere verso Est, questi missionari sfruttavano le rotte commerciali aperte principalmente da Veneziani e da Genovesi; le navi mercantili europee, infatti, per raggiungere l'Oriente, dovevano necessariamente attraversare prima il Bosforo ed il Mar Nero, poi risalire i fiumi per potersi dirigere verso il Mar Caspio, navigando il Don ed il Volga, o verso le steppe asiatiche. Proprio per il Donbass e per la Crimea passava la via che volgeva verso il cuore del continente e che ha visto il passaggio di numerosi frati che, armati di coraggio e di fede, consacravano la loro esistenza alla testimonianza del Vangelo.

A tal proposito, l'intervento di Alessio Mecella, 'Evangelizzatori francescani in Crimea tra Duecento e Trecento', ha messo in evidenza lo stretto rapporto tra i francescani spirituali marchigiani e quelli del Sud della Francia e la loro presenza sulle coste del Mar Nero. Lo studioso si è interrogato sulle motivazioni che avrebbero spinto il beato Tommaso ad intraprendere la sua attività missionaria e a dirigersi verso l'India; pur ammettendo la scarsità di fonti da cui poter attingere informazioni certe e dirette, il tentativo di ricostruzione da parte di Mecella del contesto generale, entro cui il frate si sarebbe mosso, ha preso le mosse dall'influenza che le teorie di Pietro di Giovanni Olivi, in particolar modo



della sua *Lectura super Apocalipsim* (contenente le già note teorie gioachimite della ‘Teoria della Storia’, secondo cui la fine del mondo sarebbe stata vicina) avrebbe avuto sui frati dell’Italia centrale, soprattutto dell’area umbro-marchigiana e della Tuscia. Vista l’imminente apocalisse, molti frati, che conoscevano il pensiero dell’Olivi, erano partiti alla volta dell’Oriente per convertire i Tartari e Mecella ha ritenuto plausibile, se non probabile, che lo stesso Tommaso (come molti altri) sia entrato in contatto con tali teorie e che ne sia rimasto affascinato. Non sembra un caso, allora, che anche il frate tolentinate si sia recato verso Est, laddove molti francescani si erano già trasferiti tra la fine del XIII sec. ed il primo quarto del secolo successivo. In particolar modo, considerevole è stata la presenza di frati umbro-marchigiani proprio sulle coste del Mar Nero, nell’attuale Ucraina, che all’epoca era già considerata Oriente.

All’interno del quadro generale dello scontro tra Spirituali e papa Giovanni XXII, lo studioso ha individuato la figura di Girolamo di Catalogna, primo vescovo di Caffa, come possibile *trait d’union* tra gli Spirituali stessi e la presenza di questi in Crimea. Il vescovo aveva partecipato al tavolo di lavoro per dipanare l’intricata questione francescana della Povertà ed era giunto alla conclusione che le richieste degli Spirituali fossero ragionevoli, senza però condividere le modalità di contestazione adottate da queste frati; per tali ragioni, secondo la ricostruzione di Mecella, potrebbe averli appoggiati ed incentivati a trovare riparo proprio in Crimea, in un momento in cui restare nel Sud della Francia o in Italia era diventato difficile, se non pericoloso, e la prospettiva di una maggiore autonomia lontano dai centri di potere avrebbe interessato molti.

Come già evidenziato da Messa nell’intervento precedente, si è ribadito come, alla fine del Duecento, il Mar Nero costituissero una rotta commerciale importantissima e come la Crimea e l’attuale Donbass costituissero la porta d’accesso preferenziale all’Oriente, usata dai mercanti genovesi e veneziani, in un periodo storico in cui la caduta di San Giovanni d’Acri del 1291 aveva definitivamente decretato l’impossibilità di raggiungere l’Oriente attraverso la Terra Santa.

L’esperienza in India del beato Tommaso di Tolentino e dei suoi compagni, conclusasi con il martirio a Thane, ha rappresentato uno dei tanti tentativi da parte dei frati di diffondere il ‘Verbo’ di Cristo tra i

pagani di quel lontano Oriente, dal quale provenivano spezie, tessuti, pietre e prodotti richiesti in Europa e che poteva essere raggiunto solamente sfruttando le rotte commerciali e le conoscenze degli esperti mercanti delle Repubbliche marinare della nostra penisola.

Chiudono l'incontro le considerazioni finali di Pietro Messa, che invitano ad aprirsi ad una visione più globale delle vicende legate ai martiri di Thane e a continuare nell'attività di indagine storica e di interpretazione delle "imprese" dei martiri francescani, che hanno scelto di esprimere il loro amore per Dio attraverso il sacrificio.

In tale ottica, l'intenso lavoro diplomatico tra Europa ed Asia ed il martirio finale del beato Tommaso offrono alla città di Tolentino e alla realtà marchigiana in generale un'alternativa alla dimensione locale, una possibilità di apertura verso l'esterno ed un'opportunità di connessione con il resto del mondo. D'altronde, il diffuso interesse per le vicende dei missionari e martiri francescani in Oriente e la vivace attività di studio fiorita più di recente attorno al frate sono attestati da un considerevole numero di pubblicazioni che si è fatto carico della necessità di investigare più approfonditamente la portata ed il significato dell'impresa di quei frati che partirono alla volta di un mondo semisconosciuto, forti del conforto della Parola di Cristo.

La ricostruzione dei viaggi dei francescani verso Oriente ed il tema del martirio sono stati al centro di alcune recenti pubblicazioni, delle quali lo stesso *Picenum Seraphicum* si è occupato per darne contezza ai propri lettori. Tra queste, sembra doveroso citare: *Frati mendicanti in itinere (secc. XIII-XIV)*<sup>2</sup>, vale a dire gli Atti del 47° Convegno internazionale di Assisi, a dimostrazione del sempre crescente interesse per la letteratura odepórica; *Francesco d'Assisi e al-Malik al-Kamil. L'icona del dialogo tra storia e attualità*<sup>3</sup>, a cura di Giuseppe Buffon e Sara Muzzi, che rimarca l'importanza dell'incontro di Damietta ed il significato che esso ha assunto nel dialogo interreligioso anche odierno; *Dopo Francesco, oltre il*

<sup>2</sup> *Frati mendicanti in itinere (secc. XIII-XIV). Atti del 47° Convegno internazionale (Assisi-Magione, 17-19 ottobre 2019)*, Spoleto 2020.

<sup>3</sup> *Francesco d'Assisi e al-Malik al-Kamil. L'icona del dialogo tra storia e attualità*, a cura di Giuseppe Buffon e Sara Muzzi, Roma-Milano 2020. Del volume è stata pubblicata una scheda bibliografica realizzata dalla sottoscritta in «Picenum Seraphicum», n.s. 35 (2021), pp. 148-155.

*mito. I frati Minori fra Terra Santa ed Europa (XIII-XV secolo)*<sup>4</sup> di Paolo Evangelisti, che punta l'attenzione sulla missionarietà francescana dopo la vicenda di Damietta; *Tommaso da Tolentino. Storia di un Francescano*<sup>5</sup> di Paolo Cicconofri, Carlo Vurachi e Franco Casadidio con l'inserimento di contributi vari, volume incentrato sulla figura del francescano torentino.

Questa breve carrellata non ha la pretesa di essere esaustiva, ma conferma la presa che tali tematiche stanno avendo sul mondo della ricerca e testimonia il vivo interesse che la rivista *Picenum Seraphicum* mostra da sempre in questa direzione, occupandosi sia di argomenti di carattere generale di più ampio respiro sia della storia e dei personaggi locali, dei quali continuano ad emergere aspetti poco conosciuti e che spingono verso nuove prospettive d'indagine.

<sup>4</sup> P. Evangelisti, *Dopo Francesco, oltre il mito. I frati Minori fra Terra Santa ed Europa (XIII-XV secolo)*, Viella, Roma 2020. A. Baldelli ha realizzato per la nostra rivista una scheda relativa a questo volume e pubblicata in «Picenum Seraphicum», n.s. 34 (2020), pp. 202-204.

<sup>5</sup> P. Cicconofri, C. Vurachi, F. Casadidio, *Tommaso da Tolentino. Storia di un Francescano*, Jesi 2021. Il direttore della nostra rivista, prof. R. Lambertini, ha dedicato nello scorso numero delle pagine alla presentazione del volume in «Picenum Seraphicum», n.s. 35 (2021), pp. 128-129.